

I sindacati di categoria chiedono a Gerardo Longobardi un riscatto della professione

# Basta lavorare gratis per il fisco

## È l'ora di riconoscere il ruolo del commercialista

DI **BENEDETTA PACELLI**

Un nuovo riconoscimento sociale per la professione di commercialista. È un nuovo ruolo del sindacato per rendere il più efficace possibile l'azione di tutela della stessa. È quello che invocano all'unanimità le diverse sigle sindacali di categoria al nuovo consiglio nazionale che sarà guidato da **Gerardo Longobardi** non appena la Commissione elettorale (convocata per domani al ministero della giustizia) procederà allo spoglio dei voti inviati al ministero dagli ordini territoriali e ufficializzerà la vittoria (con l'85% delle preferenze) della lista «Vivere insieme la professione».

In attesa, dunque, del pas-



**Roberta Dell'Apa**

saggio formale i vertici dei sindacati hanno già pronte una serie di richieste che hanno anticipato a *ItaliaOggi*.

Del resto, come denunciavano trasversalmente le sigle sindacali, in questi due anni di commissariamento privi di una guida che tutelasse gli interessi di una categoria che conta 115 mila iscritti, i singoli professionisti hanno continuato ogni giorno a svolgere

un ruolo sempre più incisivo a favore dell'amministrazione finanziaria, un gran lavoro di front-office, in gran parte non riconosciuto e non solo dal



**Marco Cuchel**

punto di vista economico. Ecco perché per le rappresentanze questa è la vera priorità per l'agenda del nuovo Cn: vedere valorizzato il contributo dei commercialisti al funzionamento della macchina pubblica. Pronti, ovviamente, a fare la loro parte in tal senso.

«È necessario tessere un nuovo rapporto con le istituzioni», dice **Marco Cuchel** presidente dell'Associazione nazionale commercialisti, «e questo vorremo fosse fatto anche con il nostro ausilio, certi di trovare nel nuovo Cn un interlocutore disponibile al dialogo e capace di riconoscere



**Gerardo Longobardi**

re il nostro ruolo, naturalmente nel rispetto delle reciproche competenze e funzioni».

«Bisogna lavorare per ricostruire una credibilità e quindi quella rappresentatività che abbiamo perso nell'ultimo»,



**Domenico Posca**

dice invece **Roberta Dell'Apa**, presidente dell'Aidc, l'Associa-

zione italiana dottori commercialisti, «siamo un corpo sociale strategico che ha un ruolo di sussidiarietà che deve essere riconosciuto. Accanto a questo bisogna puntare a rafforzare quel legame tra il commercialista e il cliente. E per fare tutto questo noi siamo pronti a lavorare da subito».

«È urgentissimo», aggiunge poi **Giuseppe Dires-**



**Giuseppe Dires**

to presidente dell'Unagraco, Unione nazionale commercialisti e esperti contabili, «che vengano predisposti tutti quegli atti a difesa della professione, dai rapporti con l'Agenzia dell'Entrate a quelli con i ministeri competenti. È necessario lavorare per tutelare l'iscritto che rivendica con urgenza l'insediamento del nuovo consiglio nazionale per ritrovare la dignità della professione».

«Il nuovo Consiglio si faccia sentire in materia di riforma della giustizia», precisa invece **Domenico Posca** presidente di Unico, Unione italiana commercialisti, «dove il nostro ruolo per deflazionare il contenzioso può essere fondamentale e poi si lavori per un riequilibrio e una rimodulazione del rapporto con l'Agenzia delle entrate. Non è più possibile che i commercialisti continuino a lavorare gratis per il fisco senza averne e s s u n riconoscimento anche economico».

«C'è un doppio fronte su cui lavorare», dice ancora **Fazio Segantini** dell'Ungdce, l'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili: «Da una parte verso la società civile per riaffermare quel ruolo che abbiamo sempre avuto fino alla stagione del commissariamento, dall'altra verso il nostro interno. C'è da ricompattare una categoria e per farlo è necessario rivedere le norme



**Fazio Segantini**

che la reggono e che ne regolano l'aspetto elettorale».

«La tutela del commercialista» chiude infine **Vilma Iaria** presidente dell'Adc, l'Associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, «passa



**Vilma Iaria**

anche attraverso il confronto istituzionale che trova una delle sue massime espressioni nei tavoli tecnici istituiti presso i ministeri e presso il Parlamento». In questo senso per l'Adc «è evidente la necessità di garantire la presenza di un rappresentante indicato dalle associazioni sindacali accreditate in tutti i tavoli tecnici in cui interviene o viene richiesto l'intervento di un rappresentante del Cndce. Il punto di vista del Cn richiede necessariamente di essere integrato da quello sindacale per rendere il più efficace possibile l'azione di tutela».

— © Riproduzione riservata —

### SETTORE FINANZIARIO

## Consulenti indipendenti in fuorigioco

Consulenti finanziari indipendenti in fuorigioco. Dal 1° luglio scorso ai professionisti fee-only (a parcella) degli investimenti la legge non consente più di lavorare. È il risultato della mancata proroga della normativa recata dal dlgs n. 164/2007 che, in attesa della creazione dell'apposito Albo, era stata di volta in volta estesa dal legislatore (da ultimo con il dl n. 150/2013, fino al 30 giugno 2014). La bozza originaria del dl n. 91/2014, tra le norme relative al comparto finanziario, recava anche la proroga dei consulenti a parcella fino alla fine del 2015. Ma l'intero blocco di disposizioni (incluse per esempio le novità sul trattamento fiscale delle Siiq) è stato eliminato prima dell'approdo del decreto in *Gazzetta Ufficiale*, portando via con sé anche la proroga dei fee-only planners. «Un pasticcio legislativo che ha mandato nel panico un'intera categoria, ma soprattutto le migliaia di clienti che in questi anni hanno scelto di affidarsi ai consulenti e alle società di consulenza finanziaria indipendenti», spiega a *ItaliaOggi* Cesare Armellini, presidente Nafop, associazione che rappresenta circa 300 tra professionisti, società e studi professionali fee-only, «crediamo si

sia trattato soltanto di un mancato coordinamento normativo e siamo fiduciosi che nel giro di pochi giorni il legislatore ponga fine a questa situazione di incertezza». Le norme stralciate dal dl n. 91/2014 potrebbero essere riproposte come emendamento allo stesso decreto. Secondo tali disposizioni, l'attuale Albo dei promotori finanziari sarebbe modificato e suddiviso in tre sezioni: i consulenti finanziari con offerta fuori sede (cioè gli attuali promotori), i consulenti finanziari indipendenti e le società di consulenza. Oltre che salvaguardare per altri 18 mesi chi prestava assistenza in materia di investimenti alla data del 31 dicembre 2010. «In questo momento c'è forte tensione nella categoria, gli investitori rischiano di essere danneggiati dall'inefficienza della macchina burocratico-amministrativa dello Stato, che non ha ancora portato alla definizione compiuta della figura professionale», conclude Armellini, «nonostante le rassicurazioni avute a livello informale auspichiamo questa ennesima proroga, in attesa che venga istituito un Albo che attendiamo dal giugno 2008».

di **Valerio Stroppa**

### ENTRO IL 31 LUGLIO

## A Cassa ragionieri la comunicazione del volume d'affari

Il 31 luglio è l'ultimo giorno utile per inviare a Cassa ragionieri i dati del reddito professionale e del volume d'affari ai fini Iva prodotti nell'anno 2013. Per comunicare i dati è sufficiente accedere all'Area riservata, sezione «Disposizioni e dichiarazioni redditi/Dati reddito» del sito. Nel caso di omessa o ritardata comunicazione, è prevista l'applicazione della seguente sanzione:

- euro 40,00 se la comunicazione viene presentata oltre il 61° ed entro il 90° giorno dalla scadenza;
- euro 100,00 se la comunicazione viene presentata oltre il 90° giorno dalla scadenza ed entro il 31 dicembre dell'anno di scadenza;
- euro 300,00 se la comunicazione non viene presentata o viene presentata oltre il 31 dicembre dell'anno di scadenza.